

giuoco di spada, il quale apporti diletto, non una sanguinosa battaglia, che spiri di spiacevole orrore. Sempre dunque si tratterà senza rischio veruno, e con gloria molta quest'Arte, quando col suo piccante, ed acuto, si congiunga la gentilezza, e la delicatezza del mordere; quando si tratti con giovialità pacifica la sferza, burlando, e scherzando, come per l'ordinario fuol fare il giudizioso Orazio; non con isdegno, e viso brusco, ficcome fa Giovenale, e più di lui il Rosà. Egli è certissimo, che

..... *Ridiculum, acri*

*Fortius, & melius magnas plerumque fecat res.*

E una sì bella, e fina, ma rara, Virtù parmi che si ritruovi nelle Satire Franzesi del Sig. Boileau, il quale però prese a schernire più i difetti piccioli, che i vizj del seculo. Parmi ancoia, che la medesima finezza di mordere con grazia, senza lasciar lividure nelle genti morse, apertamente si miri nelle Satirette piacevoli del Maggi, come nella sua Vita accennai. E in ciò buon discepolo suo è stato, ed è a mio credere l'Abate Francesco Puricelli, di cui abbiamo alcune Poesie in questo genere molto galanti (a).

Si gagliarde son le ragioni, che l'acutissimo Castelvetro, e dopo lui alcuni altri Autori han pubblicate per provare, che le Scienze, e le Arti non debbono, o possono esser materia, o soggetto di Poesia, che non oserei oppormi a cotal sentenza; quantunque di sommo peso mi pajano ancor le ragioni recate in contrario dal dottissimo Francesco Patrizj nel lib. 6. 7. e altrove della Poetica disputata. Nulladimeno quando il ben' accorto Poeta sapesse, non colla maniera Scolastica, ma con amena, e differente manifattura trattar le dette Scienze, ed Arti; quando egli sapesse in versi renderle chiare, e intelligibili allo stesso rozzo popolo; e finalmente quando egli congiungesse alla Materia gran novità d'Artificio, e d'invenzione, onde l'opera sua divenisse molto dilettevole, io non farei tanto scortese, che volessi affatto escludere dalla Repubblica de' Poeti questo ingegnoso Artesice. Porto perciò opinione, che in due maniere si potesse dar quest'aria Poetica, e forza di dilettere agli argomenti suddetti. O con trattarli ordinatamente, come fece Virgilio la Coltivazione della terra, e di quando in quando, anzi ben sovente, mischiarvi degli Episodj, delle Favolette, delle Storiette, e altre utili, e dilettevoli invenzioni della Poetica Fantasia convenienti al soggetto, come han fatto felicissimamente in versi Latini il Fracastoro, e il P. Rapino. O pure (e tal modo sarebbe via più Poetico dell'altro) con inventare, o scegliere congiuntamente qualche Fatto, ed avvenimento, in cui secondo le diverse congiunture, ed azioni s'innestasse quell'Arte, o Scienza, che fosse proposta, senza che il Poeta mostrasse di trattarla ex proposito. Così qualora volesse farsi un Poema sopra la coltivazione de' Campi, degli Orti, de' Fiori,

(a) In materia di Satira giudiziaria, e piacevole, è eccellente a' nostri giorni ne' suoi Capitoli Burseschi Giovann Battista Fagioli Fiorentino.